



## PORTI

## L'outsider Bucchioni sulle orme del padre?

Nel toto-presidente per l'Autorità Portuale di La Spezia tirato in ballo il nome della giovane manager che però smentisce e rimane concentrata sulle crociere di LSCF

**La Spezia** - Nel toto-nomina quale prossimo presidente dell'Autorità Portuale della Spezia spunta Giorgia Bucchioni. Molti nomi di spicco della realtà politica ed economica spezzina hanno presentato la propria candidatura, appoggiati dai diversi Enti, ma sul nome della manager della portualità e del crocierismo le voci sono rimbaltate direttamente da Genova. La diretta interessata - che a 36 anni vanta già una buona esperienza nel settore e che attualmente ricopre la carica di amministratore dell'agenzia marittima E. Lardon e di presidente di La Spezia Cruise Facility - si tiene alla larga da tali indiscrezioni. "Preferisco soffermarmi invece sull'importanza di alcuni aspetti relativi alla figura in questione: il presidente dell'Autorità Portuale deve essere necessariamente un manager con solida esperienza sul territorio".

Secondo Bucchioni la figura deve essere modernizzata, sulla base di un preciso progetto che dovrebbe includere anche l'accorpamento di molte AP, fino a raggiungere un massimo di dieci su tutto il territorio italiano; in ogni caso è auspicabile che la persona a capo della Port Authority sia competente in materia portuale e che conosca tutte le dinamiche portuali. "In poche parole alla figura del presidente dell'AP spetta il compito di rivendicare il ruolo di competenza del settore".

Il commento e le considerazioni non rivelano neanche l'ombra di una critica all'operato del presidente uscente. "Cirillo Orlandi ha sempre appoggiato ed incentivato le iniziative volte alla promozione del porto e del territorio".

Ma è un'altra scadenza ad interessare più da vicino la giovane manager: a dicembre 2008 scade il bando dell'Autorità Portuale per La Spezia Cruise Facility, l'associazione temporanea d'impresa formata da Trumpy Tours (60%), Agenzia Marittima Lardon (10%), Lorenzini Viaggi (10%), Sepor servizi ecologici portuali (10%) e Battellieri del Golfo (10%) e nata allo scopo di offrire una serie di servizi alle navi da crociera. "Si tratta appunto di un bando di durata quadriennale, che dovrebbe essere riconfermato, considerato il fatto che la città, dal nulla, è diventata meta di navi da crociera".

L'avventura di LSCF cominciò nel giugno 2005: allora La Spezia ospitò 35 mila croceristi, che toccarono quota 54 mila nel 2006 e le 80 mila unità nel 2007, grazie alle 9 toccate della Disney.

"Il calo del 2008 è da attribuire solo all'assenza della Disney, che tornerà nel 2010. Negli anni La Spezia ha ospitato compagnie rivolte a diverse fasce di mercato: da Royal Caribbean a Pullmantur, da P&O a Thomson. E nel 2009 è attesa una nuova compagnia che si rivolge ad un target elevato".

Non tutte le compagnie però puntano su La Spezia, proprio a causa della mancanza di una banchina. Si tratta di un grosso handicap, per la cui risoluzione i tempi sembrano ancora lunghi. La città infatti è alle prese con il nuovo Piano Regolatore Portuale, che include un modernissimo waterfront con tanto di Stazione Marittima, ma i tempi di realizzazione sono ancora difficili da quantificare. Il progetto legato al PRP è stato presentato alla città a dicembre 2007, ma ad oggi è ancora difficile anche solo immaginare un Waterfront su Calata Paita (13 mila mq. di superficie e 618 metri lineari di banchine) e il Molo Garibaldi in piena efficienza in tempi brevi. "La tempistica è ora un fattore negativo di quello che è senz'altro un buon progetto per un territorio che ha tutte le carte in regola per accogliere più croceristi".

In tre anni e mezzo di attività LSCF ha toccato con mano l'entusiasmo dei turisti stranieri quando, a bordo delle navi da crociera, entrano nel golfo. "E' uno spettacolo unico di fronte al quale tutti restano sbalorditi. Inoltre



Giorgia Bucchioni

per le compagnie, nonostante la carenza di infrastrutture e l'obbligo del tender, La Spezia rappresenta una meta appetibile in quanto dal territorio è facile raggiungere molte città per diverse escursioni".

L'obiettivo di LSCF per i prossimi anni è quello di collaborare con gli Enti Locali, allo scopo di promuovere il territorio, proponendo agli armatori un'offerta completa a 360 gradi.

"Non bisogna dimenticare però che il porto è una realtà fondamentale per la città. Crescere nel porto mercantile non vuol dire svilire il paesaggio, ma sviluppare una realtà nel rispetto delle norme ambientali. Immobilità è spesso sinonimo di degrado. E il degrado non porta ricchezza".

**Maria Carniglia**